



Caterina Galletti

Perché la formazione fa la differenza

Nasce ad Avigliana (TO) il 27 novembre 1962.

Conseguito il Diploma di maturità, si iscrive alla Facoltà di Lettere moderne. Ma ben presto ha dubbi sulla sua scelta: *“nella realtà dei libri non trovo un sentire”,* un *“sentire”* che invece avverte quando fa attività di volontariato con i bambini delle periferie e con le persone portatrici di handicap.

Ritorna allora sui suoi passi e si iscrive alla Scuola Infermieri professionali Armida Barelli” del Policlinico “A. Gemelli” di Roma.

Da allora procede senza incertezze: diventa Infermiera nel 1985, Caposala nel 1987, Dirigente dell’Assistenza Infermieristica nel 1991; nel 1999 consegue la Laurea in Scienze dell’educazione (indirizzo *“formazione per adulti”*) e nel 2006 la Laurea in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Dal 1985 al 1993 lavora prima come Infermiera e poi come Caposala al Policlinico Gemelli di Roma, ma alla fine prevale il suo interesse verso i processi formativi.

Dal 2002 si dedica a tutto tondo alla formazione ricoprendo negli anni diversi ruoli: Coordinatore didattico del I e II anno di corso del Corso di Laurea specialistica/magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, Coordinatore didattico dei Corsi di perfezionamento in Bioetica e Professioni di cura, fondamenti teorici e buone pratiche, Coordinatore didattico del Master di primo livello in Management infermieristico per le funzioni di coordinamento, Coordinatore delle attività pratiche e di tirocinio del Corso di Laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Dal 2010 al 2024 è Vicepresidente della Commissione delle Lauree magistrali della Classe SNT/1, Conferenza permanente delle Classi di Laurea delle Professioni sanitarie. Dal 2014 al 2020 è componente del Comitato etico presso l’Istituto Superiore di Sanità. Dal 2024 è Professore associato di Scienze infermieristiche al Link Campus University di Roma.

Il suo impegno è intenso e costante non solo nella didattica, ma anche nella *“costruzione”* dei contenuti relativi alle competenze e alla loro evoluzione nello sviluppo della professione. Questo, per assicurare una formazione in grado di dotare i *“nuovi”* infermieri di *“strumenti tecnici, relazionali, educativi”* capaci, in ogni contesto, di dare risposte mirate e di qualità ai bisogni sempre più numerosi e complessi degli assistiti.

Dinamicità, evoluzione e cambiamento, rete tra formazione e organizzazione sono le sue parole chiave, perché, come detto dal saggista Leo Buscaglia, *“Ogni volta che impariamo qualcosa di nuovo, noi stessi diventiamo qualcosa di nuovo”*.